

## **T80 - Guasti 1880, pp. 103-105, n. 83 - busta n. 1096, 1402128**

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 08.08.1395 (Prato)

Poi fui con Istoldo, e ebbi una vostra, non v'ho scritto. Diceste vero di Stoldo: ma vorrei l'aveste veduto in quanto travaglio gli pareva essere. Prima, egli era ismorto come terra, come si vide venire al fatto. Poi s'accost a Bellozzo, e disse che per Dio non si gli partisse da lato: poi tremava, per non errare per non sapere rispondere alle poste. E in fine, e' ne capit bene e con onore. Lodato sia Iddio, che nel trasse a salvamento. Ma e' mi parve udirlo nel cuore dire: Tardi mi truovo pi in questi viluppi!

Oggi sono stato con due de' Dieci. E recando i fatti di Pisa a una somma, io istimo che le cose vadano per la lunga: e questa la morte delle parti. Messer Iacopo per lettere tiene a bada e per ambasciate, con dire ottime parole; e di fatti non viene, senza escezioni o condizioni: il perch si pensa per lui manchi il bene che si cercava. Ora mandava il Conte 200 lance per lo terreno di Lucca, i quali quella compagna da Lucca ha intraversati e rotti, e non sono passati. In Pisa ha circa mille cavalli; l'avanzo sono per le castella: e insino presso a Pisa cavalcorono quelle brigate da Lucca; e, senza far danno, tornarono a drieto. Non si vede ci possano cavalcare, se gi non fosson certe corriere, che toccassono le punte del nostro contado. Penso, Francesco, che queste cose andranno molto in su e in gi, secondo che fiano i Priori che fiano tratti a settembre. Credo che il vero delle vostre mercatanzie sappia solo Iddio, e cos del fine di questo fuoco acceso. Per la terra si dice, che 'l Papa ci sar ricettato in Firenze. E se cos fosse, sarebbe gran fatto. Io nol credo; se non perch tante volte s' detto

ch'egli la difesa e lo stato di questo Comune e popolo: che forse potrebbe esser vero, e il mal temporale il dee anche pi far credere. Priegovi che d'ogni cosa ringraziate Iddio, quando le fortune vi vengono, e non per vostra colpa n per vostro mal fare. -

LAPO vostro. VIII d'ogosto

Io vi protesto, che se il d di san Lorenzo, che spero veder Grignano, io ar cose nuove di Pisa, io verr a dirvelo. Quanto che no, io non entrar in Prato, in niuno modo: s che perdonatemi. Io non sono per entrarvi prima che settembre.